

IL FUTURO DELLA METROPOLI



Tutti i progetti su 30 chilometri sul bordo della laguna fra economia, infrastrutture e servizi

Sulla gronda progetti per 4.500 milioni

Lo studio della Fondazione Pellicani sul Waterfront da Porto Marghera a Tessera

di Roberto Lamantea

«Su questi 30 chilometri ci giochiamo il nostro futuro». Di 30 chilometri è la lunghezza del Waterfront, l'area della terraferma che si affaccia sulla gronda lagunare, da Porto Marghera a Tessera, «dalle Colmate al Sile», dice Pierpaolo Favaretto, il ricercatore del Coses che per la Fonda-

zione Pellicani ha licenziato in questi giorni uno studio aggiornatissimo di 70 pagine, ricco di dati, grafici e tabelle, che sarà la base del convegno di domani al Candiani. Waterfront, cioè linea d'acqua, che non va vista come confine ma come il cuore delle trasformazioni della metropoli.

L'occasione per Mestre, Venezia e l'area metropolitana è unica, Veneto City, il gigantesco insediamento tra Dolo e Fiesco d'Artico, rischia di spostare il baricentro verso Padova. Gran parte dei progetti che si giocano sul Waterfront ruotano attorno alle bonifiche di Marghera: ma per attuare il piano servono 1.500 milioni, ne sono previsti 174, un decimo. Il Waterfront è come il Passante, la cerniera che unisce un territorio vasto che si profila urbanisticamente e per i servizi come un'unica città. Due le aree strategiche, Marghera e Tessera. Marghera per servizi di tipo direzionale, ad alto livello tecnologico (i progetti di Vega); Tessera con il Quadrante: oltre a stadio e Casinò la città della aeroportuale connessa con il territorio tramite Ssmr, sublagunare, linea e stazione Alta velocità (un milione di metri cubi, un investimento da 5.600 milioni di euro). Oltre naturalmente, allo sviluppo della portualità. E nel Waterfront che si giocano le occasioni — economia, turismo, infrastrutture — per essere in Europa. Lo studio della Fondazione Pellicani — redatto in collaborazione con Coses, Comune di Venezia, Centro Internazionale Città d'Acqua — propone una fotografia d'insieme dell'intera area.

I progetti, il Terminal Crociere (la crocieristica in 7 anni,

Favaretto (Coses)
«È un'occasione che non possiamo perdere». Ma solo per le bonifiche servono 1.500 milioni

Fotografia d'insieme dal Quadrante con stadio e Casinò al terminal crocieristico ferrovia e sublagunare

TERZO INCONTRO DEL CICLO «IDEE PER MESTRE» Il confronto pubblico domani al centro Candiani

«Le polarità del Waterfront: da Porto Marghera a Tessera - il futuro di Mestre e Venezia passa attraverso 30 chilometri sospesi fra terra e acqua» è il terzo appuntamento di «Idee per Mestre», il ciclo d'incontri organizzato dalla Fondazione Gianni Pellicani per stimolare il confronto sulla città contemporanea. L'incontro si terrà domani alle 17.30 nella sala conferenze al quarto piano del Candiani. Dopo le relazioni introduttive di Pierpaolo Favaretto e Massimo Miani

si terrà una tavola rotonda con Paolo Costa, Davide Zoggia, Renato Chisso, Luigi Brugnaro e Michele Vianello. Il 30 ottobre i riflettori erano puntati su «La Metropoli del Passante»; il 1° dicembre «Mestre produce cultura: la sfida del museo». Il ciclo si concluderà il 7 aprile con il focus «Abitare Mestre: città e società in trasformazione», analisi della città su scala urbana. Tutti i materiali sono disponibili sul sito www.fondazionegiannipellicani.it, mentre il dibattito, aperto a



Veduta dall'alto del porto di Venezia

tutti, continua online sul sito www.fondazionepellicani.it. Il testo del documento che sarà illustrato domani è stato composto a cura del Coses da Pierpaolo Favaretto con la collaborazione di Silvia Aliprandi, Luca Ciresola, Vania Coladdei, Giuseppina Di Monte, Marina Dragotto, Giovanni Santoro, Isabella Scarnuzza, contributi di Turiddu Pugliese (Comune di Venezia), Marta Moretti e Oriana Giovanazzi (Centro Internazionale Città d'Acqua).

dal 2000 al 2007, ha visto triplicare il numero dei passeggeri da 337.475 a oltre un milione); a Porto Marghera il Terminal Fusina (progetto da 40 milioni), il Vallone Moranzani (cuore delle bonifiche, 400 milioni

da solo), la cantieristica navale, Vega 2/3/4 (300 milioni); a Mestre si va dall'Aev di via Torino a Forte Marghera e il parco e il polo nautico di San Giuliano, il piano integrato di Campalto; a Tessera la ferrovia

Av/Ac, la sublagunare per Venezia, il Master Plan dell'aeroporto, il Quadrante (5.600 milioni); 800 milioni costerà la porta di Gehry. Poi il Sile con il Museo di Altino e il parco regionale. In tutto, comprese le

bonifiche, progetti per circa 4.500 milioni. I numeri. Il bordo fra terra e acqua è lungo 30 chilometri, 130 kmq, 2.000 ettari con 14 mila addetti e 700 aziende nell'area portuale nella quale arriva-

no 5.000 navi e oltre 300 mila container l'anno, merci per 3 milioni di tonnellate e oltre un milione di crocieristi. 148 milioni di euro è la cifra che port solo il turismo crocieristico 300 ettari è grande l'area aeroportuale, con 6 km di piste, 8 mila velivoli l'anno (240 al giorno), 7 milioni di passeggeri «Ogni giorno», si legge nello studio, «su questo asse tra la città antica e il Waterfront: attiva un corione ombelical fatto di autobus Actv, treni, aereo e bus turistici che lega chi li che lavorano, studiano, visitano, fanno affari, usano servizi, socializzano, acquistano». Nel 2001 i pendolari abituali (interni al Comune) erano 1 mila al giorno, 316 i bus che arrivano dalla terraferma. 12 in milioni il numero degli escursionisti che percorrono, via gomma o ferrovia, il ponte translagunare: Venezia ha 6.200 visitatori al giorno.

Marghera. Altro che area dismessa. Dei suoi 2.000 ettari di industrie, commercio e terziarie occupano 1.447.343 la superficie complessiva dei canali, strade e ferrovia. Le bonifiche analizza lo studio, «costituiscono il nodo attuale di tutte le trasformazioni previste nell'area»: solo nel Vallone Moranzani (Walcourts) saranno messi in sicurezza i fanghi scavati dai canali della zona industriale, oltre 2 milioni e mezzo metri cubi.

Acqua e terra del mondo, confermare la valenza internazionale dell'immensa progettualità che gioca sul Waterfront, il libro illustra gli interventi di riqualificazione dell'area fra terra e acqua di Lisbna (Parco delle Nazioni), Livepool e Valencia (tutta l'area portuale).